

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
Pegli Stati dell'U.
nion postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano ar-
rorioni, se non a pa-
ramento anticipato.
Per una riga, nella lu-
na, pagano centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nicati in 111 pagina
cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargioli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Economie nei bilanci.

Un telegramma da Roma ci annun-
ciava ieri, essersi l'on. Magliani mini-
stro delle finanze indirizzato ai Colleghi
allo scopo di restringere al più possi-
bile le esigenze dei rispettivi Ministeri,
e che le Ragionerie di essi Ministeri
vennero effettivamente incaricati d'uno
studio speciale sulla possibilità di eco-
nomie nei bilanci 1888-89.

Non è, dunque, l'on. Magliani un
Ministro che ami lo scialoquo del denaro
pubblico. Egli, come tutti i Ministri
delle finanze, vorrebbe più volentieri
tesinare che profondere nelle spese;
quindi stolte le accuse scagliategli contro
negli ultimi tempi, ed ipocritamente
bugiarde le recriminazioni, quasi il Ma-
gliani fosse cattivo amministratore e
Ministro scialacquatore.

Ogni uomo assennato non ignora gli
studi e le cure del Magliani per l'es-
sessmento del bilancio dello Stato dopo
la rinuncia a certi cespiti di rendita
ed il rimaneggiamento di altri cespiti.
Ognuno che sia stato attento alla re-
cente cronaca finanziaria e parlamentare,
ben sa per quante e quali ragioni e per
quali fatti nuovi il bilancio sia andato
deperendo, sì che adesso di altre cure
coscienziose e di altri provvedimenti
abbisogna per un riassetto definitivo.

Non fu l'on. Magliani che fece rica-
dere le finanze nello sbilancio; egli
soltanto cedette talvolta alle esigenze
dei Colleghi, impotenti a resistere alle
esigenze parlamentari. Quindi la ca-
gione intima e principalissima dello
sbilancio sta nel Parlamento, sta nei
Deputati che imposero ai Ministri spese
straordinarie, spese superiori alle forze
finanziarie dello Stato.

Vero è che grandi sono le nostre ri-
sorse economiche, e se si saprà promuo-
vere una ognora maggiore produzione,
il presente confessato sbilancio non può
di soverchio impensierirci, chò, eziandio
sotto questo aspetto, l'Italia trovasi in
condizioni meno difficili di altri Stati
d'Europa. Tuttavia lo studio delle eco-
nomie che l'on. Magliani raccomandava,
qualora si faccia con prudenza, gioverà
in qualche modo a sollievo dei pros-
simi bilanci. Il vantaggio massimo è
sperabile dalla maggior produzione,
daccchè in pratica accadrà, che rovistati
accuratamente i titoli di spesa, si con-
fermerà impossibile una riduzione sif-
fatta, che alteri di molto le attuali cifre,
a meno che lo Stato non avesse a eli-
minare tanti elementi costosi del pro-
gresso nazionale. Alleviare lo Stato per
aggravare Provincie e Comuni, non
sarebbe sollievo per contribuenti, bensì
soltanto il passaggio di certi servizi
pubblici da una mano all'altra. Discon-
oscere certi bisogni della civiltà per
gratifierla, sarebbe un agire a ritroso

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Vomitare? esclamò il giovane con-
tadino, meravigliato. Mio padre non ha
nulla in corpo. A meno che non renda
l'anima col resto!

— Fate, quanto vi dico: vostro padre
ha lo stomaco carico. Fa uopo una sco-
pata. Come volete voi che il fuoco
bruci quando il camino è pieno di
fuligine? Andatevene ora, voi mi avete
intrattenuto fin troppo a lungo. Verso
sera, verrà a vedere come starà.

— No, voi non dovete venire, fu detto
a casa che ciò non è necessario.

— Bravi! brontolò il dottor Uveis.

Voi lascierete morire vostro padre senza
il soccorso del medico onde non pagargli
le visite. Verrò, io, lo ripeto.

— Sì, ma in ogni caso non sangui-
sughe, signore, non bevete di sangue.
Non se ne vuol sapere da noi. Queste
maledette bestie costano molto care oggi
e non fanno guarire.

Il dottor Uveis spinse il contadino
fuori della camera. Volgendosi poi verso

di quanto fecesi sino ad oggi ed ecci-
terebbe il malcontento delle popolazioni.
Perciò non isperiamo grandi economie
dallo studio promosso dalla recente cir-
colare ministeriale, aguzzino pur i Ra-
gionieri l'ingegno per rintracciarne la
possibilità.

E ieri, col citato telegramma ce ne
pervennero due altri, che, contrastando
col senso del primo, annunciavano pre-
cisamente nuove spese. Diceva l'uno che
il Parlamento dovrà nella prossima Ses-
sione provvedere agli appannaggi pel
Principe di Napoli e pel Duca delle
Puglie, diceva l'altro che l'on. Grimaldi,
Ministro d'agricoltura ecc., istituiva otto
borse ciascheduna da lire ottocento a fa-
vore di bravi giovani, bisognosi, che vo-
lessero compiere gli studi nelle Scuole
superiori di commercio di Bari e Genova.

Ebbene? Per amore delle economie,
dovrebbe un Ministro restringere, sino
a sterile vanità, l'azione del de'astero
cui è preposto? E parlando dell'appan-
naggio de' Principi, chi non sa essere
esso inferiore alla consuetudine di altri
Stati, e che Casa di Savoia già lo re-
stituisce alla Nazione con munifico pa-
trocinio delle Arti e delle Industrie, e
con atti continui di beneficenza?

Noi plaudiamo al Ministro Magliani
che, rispondendo alle teoriche racco-
mandazioni del Parlamento, vuole tolte
o ristrette certe spese improduttive o
di lusso. Ma per infrenare queste ed
altre spese, più che ai Ministri, le eco-
nomie sono da raccomandarsi ai Depu-
tati, i quali per ismania di popolarità
ne' rispettivi Collegi furono ognora, nè
solo per l'on. Magliani, una tribolazione
per tutti i Ministri delle finanze daccchè
si è costituito il Regno d'Italia.

G.

Gli emigranti mantovani.

In seguito alle voci corse che i nu-
merosi ceptadini del Mantovano che
sono già partiti o si preparano a partire
pel Brasile, siano vittime di ingordi
speculatori, l'on. Alcibiade Moneta
ha diretto all'on. Crispi il seguente
telegramma:

On. Ministro Crispi — Roma.

« Amici intimi, da San Paolo del Bra-
sile affermano le gravi condizioni degli
emigranti contadini italiani, mentre spe-
culatori della provincia mantovana senza
garanzie di sorta, servendosi della re-
clamazione di oltremare, continuano a iscri-
vere centinaia di famiglie in deplorabile
stato, con vecchi impotenti, donne in-
cinte, bambini lattanti. La cittadinanza
onestà domandavi informazioni, propo-
nendovi mia andata, per verificare. »

L'on. Crispi ha subito ordinato a
quella prefettura di sospendere tutte le
pratiche per la partenza degli emigranti
fino a che non si siano ricevute infor-
mazioni dai consoli del Brasile.

L'on. Crispi vuol appurare se sono
vere le promesse lusinghiere fatte ai
poveri contadini dagli agenti d'emi-
grazione.

la donna, gli disse con un tono di rim-
provero:

— Perché venite qui? C'è ancora
un conto da pagare. L'avete forse di-
menticato?

— Oh! no, signore, rispose la madre
d'un tono supplichevole; ma noi siamo
tanto infelici! Mio marito è ancora tanto
debole, che non può quasi lavorare.
Quando Dio gli renderà le sue forze,
noi pagheremo un po' alla volta il nostro
conto. Io spero che voi avrete tanta
umanità onde esaminare la mia povera
creatura, e per darle qualche cosa che
la sollevi.

Il medico gettò uno sguardo sulla
bambina che gridava per la paura, alzò
le spalle dicendo:

— Natura cattiva; poca speranza; la
vostra figlia è mal costituita. Il suo
corpo è pieno di linfa e d'umori mal-
sani. Che posso io fare? se non cercar
di espellere questi principii della sua
malattia?

E mentrèche la madre spaventata lo
seguiva cogli occhi tremando, egli se
ne andò verso l'armadio, prese qualche
cosa da un cassetto, ne fe' un piccolo
pacchetto che sparse alla contadina.

— Date questo alla vostra bambina
in un bicchier di latte sbattuto, dis-
s'egli. Soffrirà alquanto, ma ciò le pu-

PAOLO MANTEGAZZA

IL SECOLO NEVROSICO (1)

I.

Dal benemerito tipografo-editore Pie-
tro Barbèra, di Firenze, si è pubblicato
a questi giorni (nella Piccola Biblio-
teca del Popolo Italiano), importante
lavoro dell'illustre Paolo Mantegazza:

Il Secolo nevrosico.

È un libretto, in cui l'Autore so-
stiene, prova e documenta che il Secolo
XIX, nevrosico fisicamente, ipocrita
moralmente, scettico intellettualmente.
Egli addimostra come il vocabolo ne-
vrosico difficilmente anzi impossibile
sarebbe rinvenirlo ne' nostri Vocabol-
ri, perchè il nevrosismo è una parola nuova,
che serve ad esprimere una cosa che
non esisteva, od era così rara da non
fermar l'attenzione degli osservatori.

« Il nevrosismo è stato generale di
tutto il nostro sistema nervoso, più
difficile ad intendersi che a definirsi, e
di cui anche il linguaggio volgare es-
prime un confuso concetto, che la
scienza sola può ridurre a forma più
precisa, dandogli propria figura. »

Noi tutti quanti diciamo ogni giorno:
Io ho i nervi; lasciami tranquillo, per-
chè mi farai venire i nervi ecc. Altri
con parole inglesi dicono: Oggi ho lo
spleen. Ed in Romagna da molto tempo
si ripete: ho il nervoso. Tutte coteste
sono parole incerte, oscure come la
nebbia, che si vede, ma non si tocca;
che si vede, ma non ha colore nè
forma.

Anche l'uomo il più pacifico e sereno
di questo mondo può essere nevrosico
per qualche ora del giorno o per
qualche giorno della settimana, quando
per aver troppo lavorato, o per aver
perduto troppo sangue, o aver fatto
un abuso qualunque delle forze vitali,
o per avere mangiato troppo poco, si
trova in uno stato di irrequietezza,
di eccitabilità straordinaria. Tolta la causa,
cessa anche l'effetto.

Il Mantegazza viene poi a provare e
documentare con i più curiosi esempi
di persone colte dal nevrosismo ap-
partenenti ad ambo i sessi e a tutte
le professioni, offrendoci quadretti e
ritratti dal vero e disposti come in una
galleria, sì che si attirano tutta l'atten-
zione del Lettore e lo persuadono del-
l'argomento cui imprese a trattare. Egli
mette a nudo lo scheletro del nevrosis-
mo, mostrandocelo composto d'irrita-
zione, di disordine, di debolezza del
sistema nervoso.

Nel capitolo secondo l'Autore esclama:
O superbo Secolo XIX, sei tu più felice
degli altri? E se il Secolo superbo fosse
sincero, dovrebbe rispondere: no. Un
no, senza ambagi, nè reticenze.

No, non è felice un Secolo, che vede
crescere ogni giorno il numero dei sui-
cidii e delle alienazioni mentali, un Se-
colo che, sendo prossimo al tramonto e
al momento di farne il bilancio attivo
e passivo nella Letteratura, nella Fi-
losofia, nelle Arti, confessa o, peggio, si
vanta di essere pessimista. Il suo Dio
è lo Schopenhauer, il suo poeta pre-
diletto è Leopardi, il suo romanziere
lo Zola!

(1) Ringraziamo il nostro amico conte P. di Col-
lorado-Mela che, appena uscito dalla fiorentina ti-
pografia Barbèra questo pregiato lavoro del Ma-
ntegazza, volle cortesemente farne per la Patria del
Friuli questo pregiato riassunto. La Direzione.

rilicherà le intestina. Sei ore avanti di
prendere questo medicamento e sei ore
dopo averlo preso (a uopo mangi) nulla
e non beva che dell'acqua tepida... Fin
che c'è vita c'è speranza. Non si può
saperne. Andatevene confidente, e non
dimenticate il conto.

— Siete ancor qui voi? diss'egli al
terzo visitatore, tostochè la donna se
n'era andata.

— Ancora? mormorò l'altro. Son più
di tre settimane che voi non mi avete
veduto. Se voi mi aveste guarito, non
sarei stato obbligato di ritornare.

— E come posso io guarirvi, se voi
non volete seguire le mie prescrizioni?
Voi mangiate e bevete quanto più potete.

— Egit, sig. dottore, che sto molto
più male quando faccio ciò che mi ordi-
nate. Il mio stomaco non è ammalato,
e non si accontenta di una decozione
di liquerizia e di latte sbattuto.

— Allora, perchè venite qui, se pen-
sate che il vostro stomaco ne sa più di
me di medicina?

— Io vengo perchè sono ammalato,
e perchè sono soccorso dalla Congre-
gazione di Carità, vale a dire che non
posso andar altrove a consultarmi. Di
nuovo risentii dei violenti dolori, il
male sta solo nel fegato. Mi pare che

La nostra società è tutta quanta im-
prontata del carattere ipocondriaco, uno
dei sintomi più sicuri di nevrosismo.
Il medico si accontenta del polso, della
radiale e del termometro per giudicare
la febbre; noi abbiamo almeno di una
batteria di strumenti statistici, criti-
ci, quotidiani, ebdomadari, mensili,
annuali, per palpare le coscienze, il
pensiero, il valore d'ogni cosa umana
e divina.

Da Orazio in poi tutti hanno trovato
l'epoca contemporanea sempre peggiore
della passata e trapassata rimota; ma
i nostri posteri, ne son sicuro, con
maggiore giustizia troveranno che anche
noi abbiamo saputo pensare e fare cose
buone, ed in parte anche ottime, e che
noi non siamo ripetitori del passato.

Venendo l'Autore a provare nel campo
della medicina, come hanno fatto anche
altri, specie l'illustre Beard, le cause
del cresciuto nevrosismo dell'epoca no-
stra, enumera i danni causati dalle be-
vande spiritose, specie dall'abuso del-
l'alcool. Di 300 fanciulli idioti, dei quali
fu possibile conoscere le condizioni dei
parenti, si è trovato che 145 avevano
genitori ubbriacconi. In Berlino il 70
per cento dei delitti è attribuito all'
alcohol, in Inghilterra il 75 o l'80 per
cento. In quasi tutti gli Stati civili del
mondo gli alienisti assegnano qual causa
di pazzia l'alcohol nel 20 e perfino nel 40
per cento de' casi. La miseria produce
l'alcoholismo e l'alcoholismo raddoppia la
miseria, togliendo vigore al braccio,
moralità al lavoro.

Il Mantegazza come cause di nevro-
sismo indica anche l'abuso del tabacco,
e le troppo facili e imprudenti iniezioni
epidemiche di morfina, specialmente se
trattati di donne delicate, sensibili. E
da pensarci due volte e da guardare
attentamente se non si possa ottenere
la distruzione del dolore, la guarigione
della malattia senza questo spediente,
o questo rimedio efficacissimo, ma che
ha pur tanti e tanti pericoli.

Siamo al capitolo terzo. Se è vero
che il nevrosismo è un fatto tutto mo-
derno, quali ne sono le cause e quando
è nato? È nato coll'89, e per l'89. Le
tre parole magiche: libertà, fraternità e
uguaglianza scritte sulla nuova bandiera
della civiltà moderna furono le madri
feconde del nevrosismo; non tutte però
egualmente feconde. « Siam fratelli,
siam stretti ad un patto; ma il patto
è sempre questo, che l'io è persona
prima, e il tu è seconda persona. La
libertà diede a tutti grande possibilità
di movimenti, ma accrebbe all'infinito
la responsabilità umana. Già diciotto
secoli prima dell'89, Cristo aveva pro-
clamato l'uguaglianza; ma era un'uguaglianza
molto metafisica, quella dinanzi
alla morte ed alla vita eterna. Più un
popolo è selvaggio ed ignorante, mi-
nor sono le disuguaglianze; più è
civile e dotto, e più esse crescono.
Nell'89 si proclamò l'uguaglianza e
la si volle introdurre anche nella vita
terrena davanti al codice civile, al co-
dice criminale, davanti alla legge scritta
ed alla legge di cui si parla quotidianamente
e che si è scolpita sui mar-
ciapiedi delle vie, sulle soglie delle case.
Avanti, avanti, chi ha tempo non aspetti
tempo — Volere è potere — Excelsior,
excelsior!

La gara dei cervelli e dei nervi si è
sostituita alla lotta delle unghie e dei
denti; e cervello e nervi lavorano, su-

non potrà più trascinarmi d'avvantaggio,
dottore!

— Sta bene! il fegato? No, il vostro
stomaco, il vostro fegato, la vostra bile,
tutto il vostro interno, è infiammato.
Vi manderò il mio servo oggi dopo
mezzodì e vi porterà una dozzina di
sanguisughe per lo stomaco.

— Oh! signore, replicò l'ammalato,
queste bevite di sangue costano tanto
care alla amministrazione! Se voi mi
prescriveste qualche cosa onde rinfor-
zarmi alquanto?

— No, una dozzina di sanguisughe,
ripeto. Che conoscete mai voi? Ogni
contadino — l'uomo il più ignorante
vorrebbe fare il medico, oggi! Orsì,
andate presto, il mio tempo è prezioso.

— Sta bene, borbottò l'ammalato an-
dandosi, vi ripeto che le sanguisughe
non mi toccheranno. Io ne ho avuto fin
troppe di queste bestie assassine sulla
mia pelle, che mi hanno succhiato tutte
le forze del mio corpo. E poiché fa uopo
che io crepi, amo meglio morire tenen-
dmi il poco di sangue nelle vene che
mi hanno lasciato le vostre bestie scel-
lerate.

Il dottor Uveis andò sulle furie, e
minacciò il cliente temerario. Ma colui
scappò verso la porta fuggendo l'ira
del medico offeso.

dano, non preparati a questo nuovo
travaglio, che deve dare agli uguali la
cara disuguaglianza che tutti cerchiamo,
anche dopo aver eretto l'opposto sulla
bandiera di un Popolo, sulle monete di
una Nazione, sopra i monumenti di
marmo e sui fogli di carta de' nostri
giornali. Libertà ed uguaglianza hanno
spostato il centro di gravità dell'umana
famiglia, estendendo ed allargando ogni
giorno i diritti del cittadino e i doveri
dell'uomo civile.

L'ignoranza era un male... lo è oggi
e lo sarà sempre; ma la furia di ren-
der tutti sapienti, ha mietuto tante
teste di uomini felici, che non potevano
piegarsi in un tratto ad un insolito la-
vorio. Oggi l'uomo analfabeta è una
macchia che insudicia e disonora una
nazione. Lo notino i nostri ministri
della pubblica istruzione in Italia. Oggi
l'istruzione che s'impartisce ai nostri
figli è una mostruosa accozzaglia di
indigestioni intellettuali, di retorica
rancida e di arcadismo secentista.
Riempi la testa di date e di cifre,
insegnare lingue che non si parlano;
obbligare a saper ciò che sarà inutile
negli usi della vita; soffocare l'iniziativa
individuale per mettere al suo
posto l'autorità de' nomi; ottenere li-
cenze e diplomi col sudore della fronte
e coll'ecatombe del buon senso; far
odiare la scuola a' maestri; ecco gli
alti scopi ai quali noi indirizziamo i
nostri metodi pedagogici. Sapete voi
a chi rassomiglia uno dei nostri scolari
uscito fresco dalla laurea dottorale at-
traverso le forche caudine della licenza
liceale? In tutto e per tutto all'oca di
Strasburgo inchiodata sopra una tavo-
letta (leggete banco scolastico), che si
rimpinza di cibi gravi e indigesti, e
che quando non vuol più mangiare, si
imbottisce per forza con un imbuto.
Giù noci, e giù latino, giù pastone e
giù logica, metafisica e psicologia; giù
latte e giù fisica, chimica, matematica;
e giù e giù finchè il fegato si ingrossa
e si ingrassa e il cervello si assottiglia
e si idropizza, diventando pascolo ver-
minoso della superstizione e dell'oscu-
rantismo. Se fra i tanti ispettorati, dei
quali è irto il suolo della nostra cara
e bella Patria, ve ne fosse uno per giu-
dicare quali cervelli sieno capaci di
cingersi d'alloro e quali sieno invece
nati per inghiottirsi di salami e di
mortadelle, quanti spostati di meno e
quanti uomini di più.

(Continua).

La grandinata sul Veronese.

Narra l'Arena:

« Ieri (4) verso le ore 5 pom. una
terribile tempesta si rovesciò sopra Pa-
strengo, la Sga Sant'Ambragio, San
Pietro Incariano, S. Floriano, Negrar,
S. Vito e Novare di Valpolicella, ro-
vinando totalmente il raccolto delle uve.

A Grezzana di Valpantena fece pure
strage e cadde fitta e grossa.

I chicchi erano grossi come le noci
e ne furono raccolti alcuni grossi quanto
un uovo di tacchino.

I danni sono enormi. A S. Pietro
specialmente le viti furono spogliate
interamente e delle uve e delle foglie.

Un amico nostro venuto stamane da
S. Floriano ci disse che è una vera
desolazione il vedere quelle campagne
ieri così floride e ricche d'uva.

Vi sono punti in cui furono sradici-

Malcontento e brontolando il dottor
Uveis si portò nel salone, ove lo aspet-
tava, passeggiando per lungo e per
largo, il visitatore affetto da una ma-
lattia nervosa.

— Diamine! Dottore — esclamò que-
st'ultimo — voi mi fareste morir di
impazienza! Io son qui per avere una
conferenza seria e decisiva.

— Mi piacerebbe mettermi tutto a
vostra disposizione, signor Van Horst,
rispose il medico; ma son chiamato di
urgenza alla gran fattoria, dove un co-
lono fu colpito d'apoplessia. Vedete
dunque che non ne ho tempo.

— Voi ne fabbricherete del tempo.
Per quanto ammalata sia il colono Tom-
maso, non lo è più di me, siatene si-
curo. Io non ho chiuso occhi in tutta
la notte. Io mi sono rivoltato ed ho
saltato nel mio letto come un pesce sulla
graticola. Il mio cuore ha battuto e pal-
pitato oltre misura: i miei occhi hanno
cantato e tintinnato; ebbi sogni dei più
spaventosi. I miei nervi si agitano tanto
forte, che li sento oscillare come tante
piccole corde che fossero tese sopra
ciascuno de' miei membri. Se voi non
potete curarmi altrimenti, ditemelo fran-
camente che non conoscete le cause
della mia malattia.

(Continua).

cate le viti, poderosi alberi di olivo ed altri. Così verso le quattro un fortissimo colpo di vento fece rovesciare un impetuoso acquazzone, poco dopo l'acqua cessò e cominciò un grandinata che a memoria d'uomo non si vide mai in quei paesi. La grandine secca, grossissima — come limoni — ci diceva l'antico nostro, continuò per un buon quarto d'ora a rovesciarsi furibonda, incessante, seppellendo uva, foglie e tralcio sotto uno strato di oltre cinquanta centimetri d'altezza.

Stamane si raccolsero ancora dei chicchi grossi come le uova.

Cessata la grandinata desolatrice riapparve il sole caldissimo che fece sollevare un folto nebbione durato sino a questa mane oltre le ore nove.

Dalle parti di Pastrengo l'uragano svelse antichissimi e fortissimi alberi di olivo, pioppi ed altri.

In un fosso presso San Pietro Incarnato si trovò una carrozza rovesciata, sotto cui, ferito e intrizzito, si rinvenne il sig. Paolo Lanfranco veterinario di S. Pietro, il quale, sorpreso all'improvviso, mentre ritornava a casa in timonella da una visita, dall'uragano, dalla forza del vento fu gettato con carrozza e cavallo nel fosso laterale alla strada.

Il cavallo si rovinò i ginocchi soltanto.

Ci si dice che a S. Vito di Negrar a Novare fu proprio distrutto completamente il raccolto.

Le campagne battute dalla tremenda bufera sono in uno stato da far pietà.

Quelle povere popolazioni colpite dal disastro sono nella massima desolazione. La è proprio dura! proprio alla vigilia di un raccolto abbondante, dover vedersi distrutta ogni cosa!

Allo stesso giornale scrivono da Pastrengo:

«Ieri (4) alle 4 pom. d'improvviso scatenavasi sopra Pastrengo un furioso temporale accompagnato da vento impetuoso e da una grandine i cui chicchi erano grossi come le noci. L'acqua cadeva a torrenti.

I danni sono rilevanti, specialmente nelle località a sud-est di Pastrengo ove distrusse alla lettera ogni cosa.

Danneggiò seriamente i fabbricati, perchè scoppiò case, abbatté comignoli, piante di grosso taglio, insomma per 15 minuti sembrava il finimondo.»

Dicorato dai cani.

Il giornale di Odessa racconta la morte terribile di un contadino di Tauris, dell'età di 25 anni, che venne sbranato dai cani. Egli, terminato il suo lavoro, era andato a pescare in uno stagno appartenente al suo padrone. Intanto, cretinosi, si gettò nell'acqua per bagnarsi.

Avrebbe appena fatto qualche braccata, quando il guardiano dei cani della proprietà sciolse alcuni di essi lasciandoli liberi. Queste bestie, trovate le vesti sulla riva, le strapparono, saltarono nell'acqua e precipitarono, in numero di sette, sul disgraziato, e lo fecero a brani. Le persone accorse alla grida della vittima non ritirarono che un cadavere. La testa, la faccia, le mani, i piedi e il dorso erano tutti lacerati.

PERDUTA!

«Chi è senza peccato getti la pietra...»

Quella meschina, no, non la guardate, Perché nel volto ha impresso il disonor; Triste macchia per voi che non peccate Al cospetto del mondo schernitor.

Copritela d'obbrobrio e villania, Ne rimorsi lasciatela e nel duol; Fuggita come un rettile, un'arpia, L'infelice non guarir in fuca al sol.

È grande il suo delitto: al disonesto Nappo ella beve ognor con voluttà, Nè seppe — come voi — di marito onesto Ricoprire la propria nudità.

Nè l'orgie oscene di corrotta vita Trasse a morir la bella gioventù, Nè seppe — come voi — serbar vestita Di modeste parvenze la virtù.

Credette, ingenua, ad una bocca impura, Nè sotto i piè l'abisso indovinò; Era nata ad amar, ma la sventura Nel lubrico sentier la trascinò.

Più fortunate voi, matrone oneste, Che difese dal letto marital, Serbare intatto il vostro onor poteste Pur delibando il nettare del mal.

Tutto, tutto per lei volse a ruina, Amore e gioventù, bellezza e onor; Ma non schiacciate, no, quella meschina, Chè — triste avanzo — le rimane il cor.

Il cor che sente il duro arvilimento Ed è capace tuttavia d'amar; Le lasciarono il cor per suo tormento, Perché l'onta nel duol possa lavar.

O voi cui spesso l'ironia del fato Più belle dalla colpa adduce fuor, Lapidatele voi che nel peccato Tutto vincete, ma perdetevi il cor:

Voi che la fede marital tradite Senz'ombra di vergogna e di rossor, E allo sposo più volte il pegno offrite, Pudicamente, d'impudico amor....

Udine, agosto 1887.

EMILIO LESTANI.

CRONACA PROVINCIALE

Il prototipo del cavallo friulano.

Ragnarola, 5 settembre.

Se non temessi di attirarmi addosso un uragano di proteste, io proclamerei ad alta voce che il prototipo del cavallo friulano, è il russo. Ma i genealogisti hanno già sentenziato che il cavallo nostrano è figlio dell'arabo, e bisogna ch'io taccia, anche se fossi convinto del contrario, come Galileo lo era del moto solare.

Come tutte le razze, è oriundo dall'arabo anche il tipo friulano, ma il suo vero ritratto, la sua conformazione plastica, i suoi caratteri fisici e morali, sono russi. Russa la torosa curva del collo, la quadratura espressiva della testa, le reni lunghe e robuste, il garrese rotondo, il corto pastorile; russo in fine è nel cavallo friulano l'ardenza del sangue, la docilità, l'attitudine speciale al trotto.

Ho visto *Fligher* trotatore russo del cav. Tosi di Gorizia, ed ho creduto di trovarmi di fronte ad uno stallone friulano di razza *Giaz*. Ho visto lo stallone russo del co. *Riter* ed ho creduto di trovarmi di fronte ad un cavallo friulano di razza *Salvi*.

Da *Sokolodovani*, uno dei primi russi che batterono le piste d'Italia, agli odierni trottori di tal razza, l'intelligente osservatore ravviserà un'immagine riprodotta del trotatore friulano.

Provenienti dall'arabo in illo tempore son tutte le razze equine d'Europa, ed è indiscutibile che esso essendo il cavallo della natura, non sia stato l'Adamo di tutte le razze. Arabo dunque il superbo corsiero che vola vertiginoso sulle piste d'Inghilterra, arabo il pesante Mecklenburghese che trascina con passo maestoso i *landau* e stemmati; arabo il piccolo guetto che porta sull'alpestro sentiero il cavalcante turco; arabo in fine tutte le razze; ma in parte di tipo tra loro opposto, in parte tra loro somigliante, talune uguali per conformazione scheletrica, opposte per doti morali; tal'altra identiche in tutto come il russo e il friulano.

Non potendosi ammettere che il cavallo russo, abbia avuto origine dal friulano, ma trovando fra queste due razze l'identica natura, bisogna convenire che esse sono, o due paralleli effetti di una medesima causa, o che l'uno sia causa e l'altro effetto. Dunque, ammesso anche che l'arabo sia causa comune a queste due razze, esse conservano caratteri così spiccati di fratellanza, che a buon diritto si potrebbero classificare, una razza sola.

In nessuna razza cavallina d'Europa si riscontrano caratteri fisici e morali identici fra loro come nel cavallo russo e friulano. L'accoppiamento quindi fra questi due tipi che sono anche un tipo solo, più che incrocio può dirsi selezione. Ed è appunto dalla selezione del tipo friulano russo, che l'allevatore ritrarra i vantaggi che sparinò col diradarsi della razza *friulana*.

Il primo a riscontrare nel cavallo russo le doti del cavallo friulano fu Giuseppe Rossi, il famoso auriga, che volendo sostituire negli ippodromi la fama lasciata da *Galla* e *Rondello*, ricorse alla Russia; e da quella terra di cospiratori, importò i formidabili trottori che in questi ultimi anni gli fruttarono tante vittorie.

Proclamando la fratellanza del tipo russo col friulano, noi spieghiamo facilmente la simpatia destata negli allevatori da *Lome*, stallone russo, che da due anni funziona ad Udine (dopo 6 anni a S. Donà del Piave) i cui prodotti sono ricercatissimi.

È figlio di *Lome* e di una cavalla friulana, lo stallone *Gino*, posseduto da Breda e premiato più volte ai pagli; figlia di *Lome* è la *Turca*, celebre corridora, ed altri ancora; i quali prodotti testimoniano che l'accoppiamento russo-friulano è per noi il più adatto, il più lucroso e il più sicuro.

Gaetano Toniatti.

Una deliberazione del Comitato medico di Pordenone.

Il Comitato medico di Pordenone, oggi riunito straordinariamente, ha deliberato unanimemente di pubblicare il seguente ordine del giorno:

«Visto che il dott. Polo si ritiene solidale di un libello al quale noi avevamo diritto di ritenere estraneo, principalmente per le sue asserzioni, non riescono spiegare il suo strano modo di procedere e sdegnano occuparsi ulteriormente di lui».

Pordenone, 5 settembre 1887.

Il Vice-presidente

D. Domenico Castellano

Il Segretario, D. Cecato.

Dichiarazione.

All'Onorevole Direzione della «Patria del Friuli» in UDINE

Col mezzo di due persone autorevoli di questi paraggi, venni a conoscenza, che l'autore dell'articolo inserito nel di lei periodico in data 29 agosto p. p. Dio *salvi l'Imperatore*, firmato X, fu spedito alla prenomata Direzione da un mio amico di qui, il quale intese di fare uno scherzo. Perciò ritiro con la presente ogni e qualsiasi ingiuria, contumacia e censura riguardo allo stesso X, fatta pubblica con risposta, inserita nello stesso giornale di data 31 agosto p. p. N. 207, confermando che oggi diamo termine a tale polemica col darsi una stretta di mano.

Percotto, 5 settembre 1887.

Pinni Girolamo.

Presidente della Società Filarmonica.

La rivista di Rubiera.

Modena, 6. Recatosi alla prima stazione di Rubiera ad incontrare la Regina, che è giunta da Monza alle 8.35, il Re, seguito dai principi di Napoli, da Amedeo, e da Bartolè-Viale, accompagnò in carrozza la Regina e si recò ai prati ove erano schierati i due corpi di manovra. Pallavicini presenta le truppe al Re che, quasi sempre al passo, percorre la fronte delle sette linee, sulle quali trovansi le truppe.

Il Re impiegò a passare la rivista oltre un'ora.

Alle dieci precise il Re si è collocato quasi a fronte del palco della Regina con la fronte rivolta verso la via Emilia; lo seguivano i principi di Napoli e Amedeo, Bartolè-Viale, Cosenz, Pasi, Abate, Taffini, tutte le missioni estere, formando uno stato maggiore numerosissimo, chiuso da mezzo squadrone di corazzieri.

Appena il Re prese posto, cominciò lo sfilamento.

Sfilarono primi di tutti gli allievi della scuola militare di Modena, applauditissimi.

Calcolasi che fossero presenti sessanta mila spettatori senza che accadesse il benché minimo disordine. Molto entusiasmo per i sovrani, per i principi, per le truppe.

Terminata la sfilata, il Re manifestò a Pallavicini il compiacimento per il modo veramente lodevole con cui sono procedute le manovre, incaricandolo a farsi interprete di tale compiacimento ai comandi delle truppe sotto i suoi ordini supremi durante il secondo periodo delle manovre; altresì di rivolgere speciali parole di encomio ai richiamati della classe 1861 che hanno stupendamente corrisposto alla aspettativa in loro riposta dal paese.

Durante la rivista, cadde presso il palco reale un artigiere per un colpo di sole.

Venne raccolto in grave stato.

Avvennero altre cadute meno gravi.

Il Re prima di partire se ne informò premurosamente.

Crispi a banchetto.

Torino, 6. La riunione per dare un banchetto politico all'on. Crispi si è tenuta oggi al municipio.

Convennero parecchi senatori, deputati, il sindaco, consiglieri comunali, industriali e commercianti.

Si è nominato un comitato a cui fu deferito l'incarico di provvedere allo scopo. — Si acclamò presidente Berti il più anziano dei deputati presenti.

Roma, 6. L'on. Crispi accettò il banchetto offertogli dal Comitato di Torino. Vi interverrà anche l'on. Zanardelli.

Statistica dell'emigrazione.

Buenos Ayres, 4. Durante lo scorso agosto sono qui arrivati 49 vapori, di oltre mare con 5611 immigranti.

Le entrate delle dogane salirono durante lo stesso periodo a 3,082,000 di piastre per Buenos-Ayres ed a 510,800 per Rosario.

Cronaca dell'illuminazione elettrica.

La casa Ganz, di Buda-Pesth, ha testè compiuto un grandioso progetto per l'impianto dell'illuminazione elettrica nella città di Genova.

L'officina verrebbe eretta fuori della città, sul territorio di Campomarone, e la distribuzione della corrente si farebbe a mezzo dei trasformatori Ziperowsky e Deri.

Onde non trovare ostacoli nella costruzione delle condutture, venne fatta domanda al Governo perchè voglia dichiarare quest'opera di pubblica utilità.

La giustizia del Corano.

Una lettera da Tamsi al *Temps*, parlando delle riforme che occorre introdurre nel Codice, rammenta quali pene prescrive il Corano per diversi delitti.

Assassinio. — Morte senza facoltà di commutazione.

Uccisione. — Morte con facoltà di commutazione.

Omicidio semplice. — 100 frustate; un anno di carcere e riparazione civile.

Furto a mano armata; ribellione. — Secondo le circostanze: morte, crocifissione, amputazione delle mani e dei piedi; deportazione.

Furto con effrazione. — Amputazione della mano.

Adulterio. — Lapidazione del complice coniugato; cento frustate al complice libero, e sua relegazione.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 6-9-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giorno 7 ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri.	749.6	748.5	749.3	749.5
Umidità relativa	69	58	72	71
Stato del cielo	miato	miato	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	SE	SW	N	—
Velocità (chil.)	1	3	1	0
Termom. centigrado.	23.5	26.4	22.5	26.5

Temperatura massima 28.4 minima 16.9 all'aperto 15.0 Minima esterna nella notte 6-7 —

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 5 pomeridiane del 6 settembre 1887

Depressione in Norvegia 742, barometro alta Italia 760, in Sardegna e Sicilia 762, depressione secondaria sul mare Egeo 759, leri piogge nella media Italia. Stamane sereno all'estremo nord, con venti settentrionali nel sud.

Tempo probabile:

Venti debolissimi del S. e quadrante, cielo vario.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Un po' di critica elettorale.

Abbiamo ieri riferito il risultato dell'elezione politica di domenica nel II. Collegio Udine.

Anche noi, come fece ieri altro Giornale cittadino, ce ne rallegriamo con quelli Elettori.

Se non che, seguendo l'esempio di detto Giornale, un po' di critica sull'elezione di domenica è indispensabile in grazia di certe smaccate del putativo ispiratore dell'*Effemeride Bardusana*.

Coglieremo, come suoli dire, la palla al balzo; ma con quella critica avremo davanti unico scopo, l'educazione politica degli Elettori.

Vita militare.

E' cominciata la partenza delle truppe di cavalleria accantonate nei nostri dintorni per le esercitazioni campali.

I reggimenti di cavalleria ritornano alla rispettiva sede: tre squadroni del reggimento Savona rimangono, come il solito, di guarnigione fra noi. Degli altri tre squadroni del reggimento, uno va a Sacile, gli altri due a Treviso.

Le due batterie d'artiglieria partono domani per Verona.

Il 12 corrente saranno di ritorno in Udine i tre battaglioni del 76.º reggimento fanteria che parteciparono alle grandi manovre nell'Emilia.

Da Udine a Venezia

domenica ci sarà un treno speciale che partirà alle 6.40 ant. (lire 5.40 III Classe andata e ritorno). Sta bene; ma perchè la Direzione non fa muovere il treno da Pontebba perchè ne possa approfittare anche la linea della Carnia?

Un capo posto che non per mette di mangiare a' suoi soldati.

La milizia comunale continua il suo servizio e siamo informati che quei bravi soldati della 24 (li chiamiamo così perchè la durata del loro servizio dura 24 ore) fanno egregiamente il loro dovere.

Ci narrano un fatterello occorso questa mattina.

A un soldato di guardia esterna alle carceri venne da un amico mandato un buon caffè col rhum e relativa pagnotella. Notisi che il soldato non era in quel momento di sentinella e crediamo avesse tutto il diritto di prendere in corpo di guardia il suo caffè. In ventiquattrore bisogna pure che mangino qualche cosa. Ma il capo posto, interpretando a suo modo i regolamenti militari, rimandò bruscamente il caffè e la domestica che lo portava; e il soldato rimase a bocca asciutta.

Società alpina Friulana.

A tutt'oggi si può ancora iscriversi per il Congresso. Trascorso questo termine nessuno sarà più ammesso.

Il nuovo acquedotto

sarà compiuto entro il mese — a quanto venivano assicurati. Cosicché in ottobre forse potremo bere acqua migliore che l'attuale... e laugur meno per attingerla alle scarseggianti fontane.

La sessione autunnale del Consiglio Comunale

si aprirà col giorno 19 settembre. Vi si tratterà l'argomento importantissimo della illuminazione cittadina per la quale la relazione fu già diramata ai Consiglieri. La sottoscrizione delle azioni fruttando procede abbastanza bene: si sono sottoscritte intorno a millecento azioni, come si sa la sottoscrizione dovrebbe raggiungere le milleseicento.

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà un conte ciabattino, con ballo grande: *Elvira sposa fedele*.

Musica suora.

Domenica 4 correnti si celebrava nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore in Udine la tradizionale solennità della Madonna della Consolazione o della Cintura.

L'immagine della B. Vergine un tempo veniva portata in processione, con grande concorso di popolo.

La processione, partendo dalla Chiesa prendeva la via del Borgo ex Capurcini, attraversava via Gemonà, Via Santa Lucia e Redentore, entrando in Chiesa dopo aver percorso anche quel tratto di via che appartiene alla parrocchia di San Quirino; per cui anche dalla torre di questa Chiesa, quando passava la numerosa schiera di devoti, si suonavano a festa le campane.

Ai fianchi della fiorata sedia ove era collocata la sacra immagine facevano spalliera una squadra di soldati di fanteria; davanti suonava la banda cittadina, dietro i confratelli e consorelle della pia Confraternita della Cintura con ceri accesi.

Dopo la soppressione di queste processioni, nella città nostra, eccettuata quella del *Corpus Domini* che si fa in tutte le parrocchie nel giorno stesso e quella della B. V. Addolorata alla Madonna delle Grazie, che esce dalla Chiesa dopo il tramonto del sole; la processione della madonna della Cintura non venne fatta più, per cui la solennità si fa solamente in Chiesa, con messa cantata a piena orchestra, Panegirico e Vespri.

Memore di questa antica festa in onore della Vergine, attratto dalle melodie di una orchestra che, a quanto mi pare, era ben diretta, entrai in chiesa appostandomi all'angolo destro della Cappella di S. Andrea d'Avellino.

Si cantava in quel mentre il gloria del nostro *Quirin Pecile*. Profano della nobile arte musicale, ma amatissimo di quella e più ancora se le ben eseguite note producono quell'armonia che tocca l'anima e trascina colla mente il popolo, benché profano al sentimento del bello ideale; e ravvisai il celebre autore friulano la di cui bella musica altre volte avea sentito nella nostra cattedrale, facendo in cuor mio plauso ai bravi filarmonici che si bene la eseguivano ed al maestro che ne dirigeva l'orchestra signor Giovanni Perinetti.

Il *Credo* del Canavazzo fu cantato con una intonazione assai animata, lasciando luogo, secondo le note dell'autore, a quel pacato che tanto piace quando i passaggi declinano con dolcezza e armonia e vengono ripresi con più forza senza che succedano stonazioni. La *Salve Regina* del Mariani fu cantata dall'allievo sig. Sacardo, il quale ne andò fuori per bene. Il *Sanctus* ed il *Benedictus* fu eseguito, a detta di un mio amico conoscitore di musica che mi stava vicino, a perfezione; l'ultimo con accompagnamento di trombone, suonato dal professore sig. Medugno con tanta maestria che la sonora e delicata voce a un tempo di quell'istrumento si esprimeva per le volte del tempio, come umana preghiera.

I Vespri furono eseguiti sulla musica del Marzona e si chiuse la funzione colle litanie del Pecile musica questa breve ma assai espressiva, come tutte le opere di questo chiarissimo autore.

Vari pezzi furono bene cantati dal signor Hack, dal Gasparini, e con molta maestria dal sig. Domenico Porta; essi dicasi dei coristi, i quali entrando a tempo giusto con le loro note, davano al complesso sonora armonia.

Notai il nostro vecchio amico maestro d'orchestra Luigi Gasoli, il sig. Blasg, il sig. Rossi ed altri distinti suonatori, nonché l'esordiente di flauto sig. Rieppi.

A dire la verità io come profano, se restai molto contento, non c'è da meravigliarsi; ma mi sorprese poi che l'amico mio, conoscitore, ne fosse anch'egli, eccetto piccole mende, assai soddisfatto.

L'on. Seismit Doda

è chiamato a far parte della Commissione per la perequazione fondiaria.

Ringraziamento.

Compresi di sincera gratitudine, il padre, il fratello e sorelle del mai sempre compianto Francesco ingegnere Coceani, capitano d'artiglieria, ringraziando di cuore le Autorità militari e cittadine e gli amici tutti, che spontaneamente concorsero a rendere solenni le funebri onoranze.

Conservando per tutti vera riconoscenza, domandando scusa a coloro, ai quali per involontaria dimenticanza nel dolore della sciagura domestica, non fosse pervenuto l'annuncio fatale.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana N. 48-49 contiene:

Associazione agraria femminile — Seduta consigliare ordinaria; Escursione agricola; Commissione per il miglioramento della frutticoltura; Seduta del giorno 6 agosto 1887 (L. Petri, G.B.P.); Esposizione permanente di frutta — Importanza e avvenire della frutticoltura in Italia (Domestico Rubini) — Note legali per gli agricoltori — Cambiali che non si protestano (Dott. U. Caratti) — S. alla donna convenga l'istruzione agraria (Lena Fior) — L'afide lagnerò del melo (Carolina Franceschini) — Notizie da poderi ed azienda della provincia — Il Podere d'istruzione del R. Istituto tecnico nel gennaio 1887-88 (A. Grassi) — Fa la caccia nel gennaio 1887-88 (A. Grassi) — Libri e giornali — Il Black-roh (Domestico Pecile); Ditturazioni della grillotalpa (M. Calcegnotto) — ottenero il seme di trifoglio (M. Calcegnotto) — Notizie commerciali — S. to (Kechler); Stagionatura di assaggio dello zeto presso la Camera di commercio ed arti di Udine (L. Conti) — Notizie varie.

sepo
A propo
che abbia
della gall
dell'Arabi
si è un u
anni 28.
Ecco i c
ntra il c
La gallie
molto m
dopo co
Leco
Nella p
avvenuto
l'una ven
dalla ste
della Fordin
scavato
Noi rima
ministeri
De-Piccol
Colombo
Cremone
Broggi A
De Stefan
Vittorio
23 anni.
I sei era
bi lavorar
il dieste
screchilio
questi si
contempor
castro dal
screchilio
di lunghez
galleria, in
opera.
Al primo
delle proba
Nella com
prendo ch
il minato
fetto fa il
loro e cor
Sensu ha
che stira
Della, il c
scor.
Subito a
portati a
tizia ante
argi fuen
Pastorini.
di Colombo
inghiatti, il
pelle, il g
metto.
Si proc
menda il l
Un com
— parra d
d'arvolo v
disastro, i
paura.
Il De Sc
lo preso f
una scadi
Provved
Colombo a
lavori per
De Piccoli
«Mac» v
che prob
maso per
petto lo s
il miglior
impuntare
l'opera z
Sullo ste
previsioni.
Il pper
V
Al
e
se
E p
d
a
(i
(i
MEM
Provincia
Com
A tut
sperto i
delle sc
riere in
quale v
N. 616-
siegato.
Le co
la dom
a) Jan
b) Car
tenta è
c) C
Asica;
d) C
l'ultimo
e) Ce
condann
f) Con
g) Di
licenzia
comma
1885 se
h) At
anterior
documen
opportu
teresse.
La no
figlio G
Consigli
della leg
N. 3099
Pania
Tutto, m
(L. S.)

Un uditore sepulto sotto una frana.

A proposito del telegramma da Chiasso che abbiamo pubblicato ieri sul disastro della galleria di Moncastello, rileviamo dall'Araldo di Como che tra i feriti vi è un uditore certo Cremonesi Pietro d'anni 28.

Ecco in qual modo quel giornale narra il disastro:

La galleria di Moncastello, i cui lavori sono molto inoltrati, avrà una lunghezza di 700 metri. I lavori sono stati già scavalati all'imbocco di 150 all'imbocco opposto, quello di Chiasso.

Dalla parte di quest'ultimo imbocco è appunto avvenuto il disastro.

Una ventina circa di operai lavorava nella galleria allo stazzo. Verso le sette e mezzo venne fatto l'ordine di sgombrare il binario dal materiale scarto.

Non rimasero allo stazzo che sei operai: tre maestri e tre manovali.

Dei Piccoli Luigi di Belluno — 24 anni.
Colombo Antonio di Cornobio — 32 anni.
Cremonesi Pietro di Udine — 28 anni.
Roggi Agostino di Canti — 48 anni.
De Stefanis Oreste di Pieve di Cadore — 21 anni.
Vittorio Vassellari, pure di Pieve di Cadore — 24 anni.

I sei erano sparsi. Chi sgomberava il binario, chi lavorava alle mine.

Il disastro avvenne improvvisamente. Nessun avvertimento della armatura, come succede spesso a questi simili casi. S'udì un rombo possente e contemporaneamente dalla parte di destra a qualche metro dal piano di galleria si staccò un mucchio di rocce che cadde in mezzo di più di venti metri di lunghezza su cinque di spessore che ostruì la galleria investendo le squadre avanzate di sei operai.

Al primo rombo ne seguì un secondo, più debole probabilmente, quando il masso si arrestò.

Nella confusione non si poté sulle prime compiere che una avvezza.

Il maestro Casellari buttato a terra, ma non ferito fu il primo che si precipitò fuori dalla galleria e corse al cantiere ad invocare aiuto.

Senza badare al pericolo accorse il personale che stava nel cantiere e fra gli altri l'assistente Dini, il sorvegliante De Forno, il maceratore Frezza.

Sabito si raccolsero i feriti che vennero trasportati a braccia fuori della galleria e poi alla casa osteria del Bersagliere e dove le prime cure furono loro prestate dal medico di Canti D.R. Fazzolari.

Il Colombo Antonio aveva la gamba sinistra in frantumi, il Cremonesi era ferito al capo e alla gamba, il Roggi al gomito e al fianco leggermente.

Si procedette poi tutto all'appello. Pur troppo mancò il De Piccoli Luigi.

Un compagno — il De Stefanis, se non erriamo — sarà di essergli stato vicino a pochi metri e l'averlo veduto accovacciarsi nel momento del disastro, poi sparire nel buio sotto la grigia pietra.

Il De Stefanis stesso scampò miracolosamente: fu preso fra due massi, ma non riportò neppure una escoriazione.

Provveduto ai feriti, al trasporto dell'infelice Colombo all'ospedale di Chiasso, si diede principio ai lavori per rintracciare il cadavere dello scomparso De Piccoli.

Ma ci venne assicurato che il lavoro sarà lungo e che probabilmente ci vorranno dieci giorni almeno per giungere al posto in cui si suppone sepolto lo sventurato minatore.

I medici credettero necessario ed urgente di amputare la gamba al Colombo.

L'operazione infatti fu subito praticata.

Sullo stato del Colombo per ora riservate le previsioni.

Il povero Colombo ha moglie e tre figli.

VOCI DEL PUBBLICO.

Dott. vecio.

Al è vecio il Soreli
la Lume no minzione,
e ben che parin bielis,
son pur vecis lis Stelis.
E pur vorressin di
chancimò plui de Lume,
des Stelis, dal Soreli,
al sedi zà fatt vieli
(miserere mei Deus!)
il Gas di l'altre di
tiruli tiruli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine Distretto di Udine

Comune di Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra delle scuole femminili di grado inferiore in Pasian di Prato e Passons, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 616 — pagabili in rate mensili posticipate.

Le concorrenti dovranno corredare la domanda con:

- a) Patente d'idoneità;
- b) Certificato di ginnastica, se la patente è di data anteriore al 1878;
- c) Certificato di sana costituzione fisica;
- d) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
- e) Certificato di non aver subito condanne;
- f) Certificato di nascita;
- g) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal primo comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885 se già la maestra fu impiegata;
- h) Attestati comprovanti il servizio anteriormente prestato, e tutti gli altri documenti che la concorrente crederà opportuno di prestare nel proprio interesse.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico e verrà fatta a tenore della legge (testo unico) 19 aprile 1885 N. 3099 serie 3a.

Pasian di Prato 24 agosto 1887.

Il Sindaco
F. Zorzi
N. B. Ispettore
CARLO CATTANEO

Amministrazione del Civico Spedale di Spilimbergo.

Avviso.

L'Amministrazione del Civico Spedale di Spilimbergo avvisa che a tutto 30 settembre andante è aperto il concorso per servizi cumulativi di custodia infermeria-bucato-lumi e cucinatura viveri per anni cinque a partire da 1 Gennaio 1888 e ciò verso il corrispettivo annuo di L. 1200 pagabili in rate mensili posticipate, oltre l'alloggio gratuito per esso e famiglia, alle condizioni ed obblighi desunti dal rispettivo capitolato e dal Regolamento disciplinare ostensibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Spilimbergo, 1 settembre 1887.

Il Presidente

avv. Conconi.

COMUNE DI VALVASONE.

Avviso di concorso.

È aperto a tutto 25 settembre il concorso ai posti:

I. Di Maestra della Scuola femminile obbligatoria di 3a classe rurale con lo stipendio di lire 560 pel nuovo anno scolastico, e di lire 616 pegli anni successivi.

II. Di Maestra della Scuola maschile sez. I inferiore non obbligatoria con lo stipendio di lire 500.

Si richiedono i documenti di legge, tra cui la dichiarazione del Sindaco sul licenziamento, nel caso che le aspiranti siano impiegate.

Valvasone, 28 agosto 1887

Il Sindaco

Dott. C. Marzona.

N. 359, Div. III. Pordenone, 31 agosto 1887.
Visto, nullo osta per la pubblicazione. Il R. Ispettore MORÀ.

Banca di Udine.

Situazione al 31 agosto 1887.

Ammonfarsi di n. 10470 Azioni a

L. 100 L. 1,047,000 —

Versamenti effettuati a saldo cinque decimi 523,500 —

Saldo azioni L. 523,500 —

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523,500 —

Portafoglio in cassa 56,313.59

Portafoglio 2,525,380.92

Effetti all'incasso 47,339.55

Anticipazioni contro deposito di valori e merci 252,428.95

Valori pubblici 913,165.11

Conti corr. garantiti da dep. 367,429. —

Conti corr. Banche e corris. 63,053.75

Stabili di proprietà della Banca e mobili 71,975. —

Esercizio Cambio valute 60,000. —

Esercizio Cambio valute 81,000. —

Depositi a cauzione dei funz. 695,615. —

Depositi a cauzione dei funz. 811,430.30

Depositi a cauzione dei funz. 22,046.43

Spese di ordinaria amm. L. 6,511,677.60

Passivo

Capitale L. 1,047,000. —

Fondo di riserva 159,400.31

Conti correnti fruttiferi 3,111,690.09

Depositi a risparmio 480,630.70

Crediti diversi 19,635.92

Fondo per evenienze 5,717.72

Azionisti per residui interessi e dividendi 2,687.52

Depositi a cauzione 776,615. —

Depositi a cauzione 811,430.30

Utili lordi del corr. esercizio 96,870.72

L. 6,511,677.60

Udine, 5 settembre 1887.

Il Vice-Presidente A. VOLPE.

Il Sindaco
A. Masciadri

Il Direttore
C. Kechler.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 11 settembre.

Sete.

In questa ottava gli affari serici accennarono alla calma sia nei prezzi come nelle domande. Sulla nostra piazza non si fece nessun contratto né in sete né in cascami.

Si vuol sperare però che questo benedetto ramo non abbia d'andare sempre in tal modo, (cioè non appena i venditori, in vista del numero grande delle domande, aumentano le loro pretese, le fabbriche si astengono dal comprare nella certezza che questi le ribassino nuovamente per rimettersi alla speculazione); dappoiché essendo la fune abbastanza tesa, è certo dovrà spezzarsi in breve.

Le fabbriche non sono molto fornite di merce e saranno costrette a provvedere ai bisogni odierni.

Diamo luogo alla solita corrispondenza da Lione:

Lione, 3 settembre.

Dopo l'importante movimento di affari segnalato nell'ultima nostra, subentrò una quindicina meno attiva. Da una parte i compratori hanno qualche provvista, dall'altra, i produttori che si sono alleggeriti, non hanno premura di fare nuovi contratti, quindi generale aspettativa.

I prezzi d'altronde si mantengono sostenutissimi.

Le sete Francesi toccarono fino a: F. 60 a 61 usi di Lione per greggio Cèvennes extra — fi 57 a 58 usi di Lione per greggio Cèvennes buon 2.0 ordine — fi 65 a 66 usi di Lione per orgni fil. e lav. extra — fi 60 usi di Lione per orgni fil. e lav. buon 2.0 ordine.

Lo Italiano.

F. 62 a 63 usi di Lione per orgno Piemonte 1.0 ordine — fi 64 a 65 usi di Lione per orgno Toscana finissimi — fi 62 usi di Lione per orgno Calabria fin — fi 55 a 56 usi di Lione per greggio 910 capi nodati 1.0 ordine — fi 54 a 55 usi di Lione per greggio 11 a 16 capi nodati 1.0 ordine.

La Siria, sempre favorita perchè relativamente vantaggiosa:

F. 53 a 53 usi di Lione per greggio 1.0 ordine 910 capi nodati — fi 51 a 52 usi di Lione per greggio 2.0 ordine 910, 911.

Le Canton filature stazionarie a:

F. 44 a 45 usi di Lione per 1.0 ordine 1012, 1113.

Le Tsallee mantengono il rialzo conquistato sulla base di:

F. 38 usi di Lione per 4 1/2. Da Shangbae ci si telegrafò ieri: Mercato in rialzo Tsallee 4.0 fi 41.75, 4 1/2 fi 40.

Giapponesi Piccola corrente di richieste a prezzi sostenuti intorno a:

F. 44 a 45 usi di Lione per grappes N. 2 — f. 53 usi di Lione per filature alla Europea 1012 N. 2.

(Rivista settimanale).

Udine, 7 settembre.

Grani.

I mercati granari della passata ottava sono stati abbastanza forniti di merce specialmente in granturco, che, per la esuberanza di venditori rimase invenduto.

Malgrado questo, i prezzi rimasero si può dire immutati, giacchè le variazioni furono piccolissime.

Lo stato della campagna. Le piogge avute in quest'ultimo periodo non tornarono molto efficaci alla campagna, perchè l'acqua caduta non ha bagnato la terra oltre 4 o 5 cent. Ne è più che mai quindi sentito il bisogno, specie per i cinquantini, per i quali si è già perduta una parte di raccolto.

I fieni terzioli sono già perduti e ci duole nel dover registrare che anche in molte parti dell'Italia questo raccolto sia scarso.

Le uve, sebbene attaccate qua e là dalla malattia, sono abbastanza soddisfacenti e cominciano a maturare. Anche queste avrebbero bisogno di pioggia.

Frumento. Una normale corrente di affari mantiene stazionari i prezzi del frumento, ad onta che i possessori vogliono tenerli nel sostegno e facciano ogni possibile per spuntare qualche frazione di più dei corsi attuali.

Anche sui diversi mercati dell'Italia si mantiene nel sostegno; in molte piazze ebbe qualche rialzo nei prezzi.

Dall'Ungheria ci scrivono:

In frumento offerte mediocri, ricerche animate. Vendite 10000 cent. metr. pagato 5 soldi in rialzo, il rimanente poco negoziato.

Segala ed Avena prezzi sostenuti. Formentone fermo. Orzo fiacco.

Granturco. Come abbiamo detto più sopra, ad onta che i nostri mercati siano stati ben forniti di merce, la fermezza dei venditori ha mantenuto i prezzi in questo cereale nello stato e grado che segnaliamo colla nostra antecedente rivista.

Nella passata settimana abbiamo veduto qualche cosa di roba nuova, ma non ancora bene essicata. Si quotò da lire 10 50 a 11 all'ettolitro.

Questo articolo è mantenuto in buona vista in tutte le Piazze dell'Italia ed in Ungheria ebbe qualche aumento. Si quotò da fior. 5 60 a 5 75

Segala. Abbiamo avuta poca merce in vendita sul nostro mercato, tuttavia le poche ricerche dell'articolo hanno rimesso i prezzi nello stato primiero. Si pagarono da L. 9 40 a L. 9 80 all'ettolitro.

Avena. Sono diminuite le ricerche anche dei generi nuovi, sebbene vengano offerti con qualche piccola facilitazione nei prezzi.

Lupini. Molte ricerche nei lupini, in conseguenza delle quali i prezzi ebbero un miglioramento di quasi 1 lira per ettolitro. Si quotano da L. 8 30 a 9 all'ettolitro ed i venditori trovano facilmente lo smercio.

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Uva bianca	da L. 25 a —			
» nera	» 20 » —			
Pesche di Latisana	» 12 » 40			
Pere	» 12 » 14			
Peri gnocchi	» 45 » —			
Richi	» 15 » —			
Baricocchi	» 11 » 13			
Mela	» 10 » 12			
Fagioli	» 30 » 35			
Tegoline	» 18 » —			
Pomi d'oro	» 20 » —			
Patate	» 10 » —			

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovina ritrovato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	»	»	»	»
Bovini	»	»	»	»
Vacche	»	»	»	»
Vitelli	»	»	»	»

Animali macellati:

Bovini N. 27 — Vacche N. 24 — Suini N. — Vitelli N. 142 — Castrati e Pecore N. 32 —

La ginnastica in Germania.

Il 1.º gennaio 1887 esistevano in Germania 372 Società di ginnastica, con 323.123 soci, dei quali però 152.720 sono soltanto soci contribuenti.

Dal 1883 al 1887 il numero delle Società di ginnastica in Germania è cresciuto quasi di un migliaio con 120.000 soci.

Notizie da Massena recano che sono morti a qu'ospedale militare per febbre tifoidea, il capitano Ferri istruttore presso il tribunale militare, e il tenente del 27 fanteria, Bertolini, per gastrite.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Teatro distrutto dal fuoco.

Vittime numerose.

Londra, 5. Il teatro di Exeter nella Contea di Devon si è incendiato durante la rappresentazione e fu interamente distrutto. Si sono ritrovati fino ad ora sessanta cadaveri e vi sono una ventina di persone ferite che furono trasportate all'ospedale.

Exeter, 6. L'incendio del teatro scoppiò iersera alle ore 10.30 sulla scena e si propagò rapidissimamente. Le persone occupanti i palchi a prescizio riuscirono a fuggire, cionondimeno molti rimasero gravemente feriti. La maggior parte dei morti erano persone che occupavano le gallerie.

L'incendio fu domato questa mattina ad un'ora.

Fino ad ora si sono ritrovati oltre 130 cadaveri.

Persecuzione contro gli ebrei.

Pest, 6. La persecuzione contro gli ebrei in Ungheria è sempre all'ordine del giorno.

Ieri a Gyula vi furono gravi disordini. Tutti gli ebrei, che si mostravano per le vie, venivano malmenati dalla plebaglia.

Parecchie case israelitiche furono saccheggiate. Si tentò perfino di incendiarne alcune.

La polizia operò un gran numero di arresti.

Un villaggio in fiamme.

Leopoli, 6. Il comune di Uherce distretto di Ru-ki fu totalmente distrutto da un incendio.

Più di 200 persone sono prive di tetto ed una rimase morta.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Pei villeggianti.

D'affittarsi casa signorile in Tarcento, situata in amenissima posizione a cavaliere di un poggio donde si ammira il panorama della Val del Torre e delle ubertose campagne sottostanti. Per le condizioni rivolgersi alla Direzione del Giornale.

FRATELLI GIACOBBI OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi. Binocoli. Telescopi. Microscopi. Macchine lettriche. Specchia Barometri. Termometri. Bussola. Squadre. Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fina qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

DATE PREFERENZA

ai prodotti nazionali.

Presso il signor

DONATO BASTANZETTI

in via Daniele Manin e nel suo Stabilimento trovansi in vendita TORCHI

DA VINO di grandezze assortite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

Scrigno da vendere.

Ai signori negozianti e possidenti si raccomanda l'acquisto di un scrigno premiato nell'ultima esposizione; vero capolavoro d'arte, ricurissimo contro l'incendio. Per l'acquisto, rivolgersi presso la Redazione del nostro giornale.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garofani e genuini VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante ecc.

Istituto Convitto Emiliani

IN VENEZIA

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia, 6 R. 1. 100.

96.85 a 98.55 Id. 1. 100.

98.80 a 99

Cambi = Olinda sconto

2. 1. 100.

Germania 3. da 123.65

a 123.50 da 123.65 a 123.75

Francia 3m. da 100.40

100.79 a 100.80

Londra 3m. da 25.28

da 25.24 a 25.29 da 25.28

25.35 Svizzera 4 mesi da

103.25 a 100.60

Vienna

Trieste 4. da 202.18

a 202.5 da

a 202.5 da

Valute. Banconote Aust.

Un florino franc. 202.25

a 202.75

Sconto = Banca N. 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2

Banca Veneta 3 1/2

Cred. Ven. 255.00 a 267

Firenze, 6 R. 1. 100.

99.92 a 100.30

Londra 3m. da 25.28

a 25.35

Francia 3m. da 100.40

100.79 a 100.80

Londra 3m. da 25.28

da 25.24 a 25.29 da 25.28

25.35 Svizzera 4 mesi da

103.25 a 100.60

Vienna

Trieste 4. da 202.18

a 202.5 da

a 202.5 da

Valute. Banconote Aust.

Un florino franc. 202.25

a 202.75

Sconto = Banca N. 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2

Banca Veneta 3 1/2

Cred. Ven. 255.00 a 267

Firenze, 6 R. 1. 100.

99.92 a 100.30

Londra 3m. da 25.28

a 25.35

Francia 3m. da 100.40

100.79 a 100.80

Londra 3m. da 25.28

da 25.24 a 25.29 da 25.28

25.35 Svizzera 4 mesi da

103.25 a 100.60

Vienna

Trieste 4. da 202.18

a 202.5 da

a 202.5 da

Valute. Banconote Aust.

Un florino franc. 202.25

a 202.75

Sconto = Banca N. 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2

Banca Veneta 3 1/2

Cred. Ven. 255.00 a 267

Firenze, 6 R. 1. 100.

99.92 a 100.30

Londra 3m. da 25.28

a 25.35

Francia 3m. da 100.40

100.79 a 100.80

Londra 3m. da 25.28

da 25.24 a 25.29 da 25.28

25.35 Svizzera 4 mesi da

103.25 a 100.60

Vienna

Trieste 4. da 202.18

a 202.5 da

a 202.5 da

Valute. Banconote Aust.

Un florino franc. 202.25

a 202.75

Sconto = Banca N. 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2

Banca Veneta 3 1/2

Cred. Ven. 255.00 a 267

Firenze, 6 R. 1. 100.

99.92 a 100.30

Londra 3m. da 25.28

a 25.35

Francia 3m. da 100.40

100.79 a 100.80

Londra 3m. da 25.28

da 25.24 a 25.29 da 25.28

25.35 Svizzera 4 mesi da

103.25 a 100.60

Vienna

Trieste 4. da 202.18

a 202.5 da

a 202.5 da

Valute. Banconote Aust.

Un florino franc. 202.25

a 202.75

Sconto = Banca N. 5 1/2

Banco di Napoli 5 1/2

Banca Veneta 3 1/2

Cred. Ven. 255.00 a 267

Firenze, 6 R. 1. 100.

99.92 a 100.30

Londra 3m. da 25.28

a 25.35

Francia 3m. da 100.40

100.79 a 100.80

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.30 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	9.47 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	12.37 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	2.34 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	5.27 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	7.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.36 a. m.
6.10 a. p.	9.45 a. p.	5.35 a. p.	9.54 a. p.
10.39 a. p.	1.40 p. m.	11.5 a. p.	3.38 p. m.
12.50 p. m.	5.30 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.41 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 7.37 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 7.2 a. m.
10.30 a. m.	11.21 a. m.	9.10 a. m.	9.10 a. m.
12.55 p. m.	7.36 p. m.	4.50 p. m.	8.8 a. m.
3. p. m.	9.52 p. m.	9. p. m.	1.11 a. m.
6.40 p. m.	8.10 p. m.	da Cernusco 3. p. m.	4.27 p. m.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANTARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei mio organismo studiare l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA DOTT. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. -- Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI, UDINE.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFERME
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVAY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Unguento di Bracy Clark

PRESERVATIVO

DEL PIEDE DEL CAVALLO

Quest'unguento serve a mantenere in buon stato la unghia del cavallo, favorisce lo sviluppo, dà alla corna del piede una morbidezza ed elasticità che la preservano dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO:

alla drogheria FRANCESCO MINISINI in Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCANTE DEL SANGUE

del Professore ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende esclusivamente in Napoli, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) -- in Udine dal Farmacista G. COMESSATTI, Via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. -- Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano del fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunci, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fatisi cedere questo, cercano così d'inquinare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differenzialmente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 27.

LUCCA

Martinelli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancari Francesco.

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico
(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali e eseguisce lavori in giornata pressa il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 15 settembre il Velocissimo Vapore

SUD - AMERICA

il 8 ottobre il Velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Vitto sciolto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. -- Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigeri in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata n. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. -- A chi non fa richiesta si spedisce «gratia» circolare e manifesti. -- Affrettarsi

Udine 1887. -- Tip. della Patria del Friuli.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIBLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.